

DOCUMENTO DEL COORDINAMENTO DEI COLLETTIVI RIVOLUZIONARI DELL'ALTO
TIRRENO CALABRESE A PROPOSITO DEL RAPIMENTO DI MORO.

Col rapimento Moro si vedono tutti i partiti dal MSI al PCI, stringersi in un abbraccio fraterno ed ergersi a difensori dell'ordinamento democratico. La vasta campagna di stampa che si è scatenata serve a coinvolgere in questo tutta la gente, a stringerla in un consenso interclassista. I Proletari non hanno niente a che ~~vedere~~ spartire con un apparato che riflette interessi borghesi. Esiste un antagonismo di classe e secondo quest'ottica vanno filtrati gli ultimi avvenimenti:

a) Moro è uno dei principali dirigenti della DC, il partito che è responsabile di tutto il malgoverno che da più di trent'anni si succede nel paese. Noi non siamo solidali con chi è borghese, con chi protegge gli speculatori, con chi ruba sulla testa di tutti i lavoratori.

b) la polizia ed i carabinieri fanno parte di un apparato repressivo che serve a reprimere le lotte dei proletari, che serve a difendere gli interessi di classi borghesi, non sono altro che un'articolazione dello stato, uno strumento di difesa dello stato capitalistico, dei padroni e non certo dei lavoratori. Ci commuovono molto di più le 150.000 vittime di incidenti sul lavoro avvenuti negli ultimi trent'anni per misure di sicurezza che i padroni non hanno rispettato e le migliaia di donne morte per aborto clandestino.

Ci commuovono molto di più tutti i compagni uccisi dalla polizia che lottavano per far valere un loro diritto o esprimevano il loro dissenso in piazza. Melissa, Reggio Emilia, Modena, etc. sono nella nostra mente e non le dimentichiamo.

Chi si commuove per il rapimento di Moro o è per falsa coscienza o per precisi interessi di classe. Oggi i parlamentari, gli organi d'informazione mistificano sulla questione dell'ordine pubblico contrabbandandolo come il principale problema italiano.

Parlano di leggi speciali, di provvedimenti di emergenza, fanno perquisizioni, rastrellamenti di tipo nazista, arresti indiscriminati e gestiscono queste misure facendo in modo che la gente ne venga coinvolta e lo giustifichi.

Questo il modello di democrazia e di partecipazione popolare che ha in mente il governo. Fomentano colossali caccie alle streghe per cui tutti gli oppositori di regime sono potenzialmente dei terroristi e vanno, per questo, perseguitati. Noi denunciavamo questo disegno criminale che intendeva mettere al bando e reprimere i movimenti di lotta facendoli passare per movimenti terroristici.

La stessa logica che voleva Valpreda e la sinistra colpevoli delle stragi, lo stesso regime di paura che, ancora oggi pervade l'Italia.

Tanno ponendo al paese un inaccettabile alternativa: o si è con NOI, le istitu-

zioni, o con le BR. Quali istituzioni? quelle che hanno permesso per trent'anni di arricchire Agnelli, i Pirelli, Olivetti, Carli, Sindona, sulle spalle degli operai, alla catena di montaggio, ai turni insopportabili. Quelle che hanno permesso ogni sorta di speculazione, la mancanza di case a milioni di lavoratori, ai nostri figli di non avere la sicurezza di un lavoro, di una scuola diversa.

Ma queste le istituzioni, è questo lo Stato che a parole vuole la fiducia, ma nei fatti ripropone un governo repressivo con l'applauso del PCI e dei Sin-

cati. Quest'ultimo governo Andreotti, riedizione di quello precedente, è nato all'incanto degli interessi padronali di uscire dalla crisi sulla pelle di tutti i lavoratori. Il suo programma di governo è solo più reazionario di quello precedente: aumentano le misure restrittive, i sacrifici, le misure liberticide.

Il PCI sostiene il governo, e fa parte della maggioranza parlamentare, ma è solo per aver svenduto gli interessi proletari che il PCI è stato accettato.

Il PCI sta dando grande prova di fiducia distinguendosi particolarmente nel sostegno alle misure liberticide e nella svendita sindacale tramite la CGIL. Noi non ci riconosciamo nel governo, né nei suoi servi revisionisti, ma in tutti i movimenti di lotta e di opposizione di massa che vi sono nel Paese.

Sembra che arrestati tutti i terroristi saranno risolti tutti i problemi.

Ribadiamo che i veri problemi oggi sono: la disoccupazione, la chiusura di fabbriche, l'aumento dei prezzi, i sacrifici, la repressione, l'emigrazione.

Queste cose che creano disordine nel paese, sono i responsabili di questo stato di cose che vanno perseguiti ed arrestati.

Ma i loro i veri terroristi da imprigionare. Perché noi non perseguiamo con la stessa intensità tutti coloro che esportano capitali all'estero o i vari responsabili di scandali (Zuccheri, Attilio Lombardi, etc.)

Perchè avvengono i casi ICMESSA a Seveso?
Questo è lo stato dei padroni, della repressione dei bisogni proletari.
Questo è il loro stato, che tutela e serve i loro interessi, che segrega in carceri speciali, nei manicomi, che uccide.
E' questo il motivo per cui le varie "ANTILOPI" sono libere di scorrazzare nelle loro riserve e le opposizioni vengono sempre più criminalizzate.
E' PER QUESTO CHE I PADRONI NON PAGANO MAI!!!

Noi abbiamo un concetto diverso di giustizia, non crediamo a quella borghese che imprigiona coloro che lottano per i propri diritti e protegge le antilopi, gli speculatori, i mafiosi, i ladri di regime.

Noi abbiamo un concetto diverso di lotta di classe. Non riconosciamo collaborazioni interclassiste. E' una vergogna che il sindacato faccia scendere in sciopero i lavoratori perchè rapiscono Moro, e non li mobilita per i problemi che subiscono sulla loro pelle tutti i giorni.

E' una vergogna che, per la vertenza tessile della zona, non mobiliti intero popolo, che, per i problemi delle case popolari, non si muova, che, per il malgoverno e la cattiva gestione della "cosa pubblica" non faccia nulla.

Nel '68

NOI NON PARTECIPIAMO ALLA CANEA BORGHESE, DI DIFESA ALLE ISTITUZIONI ED ALLO STATO "DEMOCRATICO", COSE CHE NON ESISTONO PER I PROLETARI MA PER LA BORGHEZIA. ALLA FALSA SCELTA CHE CI PONGONO DAVANTI: BRIGATE ROSSE O STATO, ABANDIAMO IL NOSTRO LAVORO DI MASSA, RIVOLUZIONARIO, CHE ESPRIME I BISOGNI E LE ESIGENZE DEL PROLETARIATO, CONTRO QUALSIASI GOVERNO BORGHESE, CONTRO I REVISIONI DEL PCI.

PER L'AUTONOMIA DEL PROLETARIATO. PER IL COMUNISMO.

Circolo La Settimana Rossa	-----	Praia a Mare
Gruppo Lo Russo	-----	Verbicaro
Collettivo K. Marx	-----	Diamante
Collettivo Donne Comuniste	-----	Diamante

cicl. in prop. 18.3.78